

una letera bolada et sottoserita per Soa Maestà che; non hessendo fra 6 mexi expedita la causa, Modena li sia restituita; *item*, che non vol dar securtà dando Modena in le man di Cesare. Et si tien, Cesare contentarà, et cussi il duca ritornerà a Ferrara. *Item*, come Cesare ha mandato a dir a l' orator Tiepolo, al tutto vol partir a di 22, et che 'l vadi avanti ad aspetarlo a Mantoa. Anderà Sua Maestà a Modena, Corezo et poi a Mantoa, et zonto li starà tre zorni, et li farà intender la via che 'l vuol far per andar a Trento. Il marchese di Mantoa li ha fato far il ponte sora Po. Scrive, il marchese di Monferà vol venir incognito a veder Venetia et far riverentia al Dominio.

*Da Udene, di sier Marco Antonio Contarini luogotenente, di 18.* Con avisi hauti di sopra, di adunation di turchi 6000, quali voleno venir a brusàr li casteli, che è di legname, di l'archiduca, et correr fino a le acque bianche, zoè l'izonso. Et altre particolarità, *ut in ea*.

*Di Verona, di Proveditori zenerali, di . . .* Come hanno fato far il ponte su burchiele su l'Adexe, di sora di la Chiusa, per dove passerà la Maestà Cesarea per andar a Trento.

Da poi leto le lettere, fo leto una suplication di sier Zuan Mathio Bembo qu. sier Alvise, qual vol far stampar do opere latine di suo barba reverendo missier Pietro Bembo, *videlicet, de Virgilii culice et Terentii fabulis*, et l'altra di Guido Ubaldo et Elisabetta Gonzaga Urbini ducibus, et un'altra volta far ristampar la *Ethna monte*, del ditto, et li *Asolani*, da lui reconzi et mutati in qualche parte, et che niun per anni 20 li possi far stampar, se non lui, *sub poena* etc. Et fu posto, per li Consieri et Cai di XL, di conciederli quanto el dimanda. Fu presa. Ave: 189, 6, 2.

Et nota. Sier Francesco Foscari el consier non era in Pregadi, qual non voleva fusse messa la dita parte.

Da poi fo leta una scrittura portà per li oratori cesarei, per la qual dimandano molte cose, quasi nova capitulation, atento l' archiduca, over re Ferdinando, non havendo capitolato, richiede alcune cose. Prima, li 25 milia ducati et li altri 25 milia, come promise il papa. *Item*, possi haver il transito di biave tratte di terre aliene. *Item*, che banditi *hinc inde* non possino star nè habitar in li domini di esso re et nostro. *Item*, che i lutheriani et eretici non siano acetadi in el Dominio nostro. Poi Soa Maestà Cesarea richiede sia perdonato et tolto in gratia Paulo Luzasco. *Item*, sia restituiti li beni a

tre, *videlicet* Trapolini, Bagaroti et Nogaruoale. *Item*, sia pagato le dote di Nogaruoale di Vicenza, che è più di 13 milia ducati. *Item*, che quelli sui subditi confina in Histria possino conversar etc. Et altre cose, come in quelli si contien; la copia, havendola, scriverò qui avanti.

Fu posto, per li Savi del Conseio et Terraferma, 37 *excepto* sier Giacomo da Canal, che a li ditti oratori cesarei sia risposto per il Serenissimo, da poi le parole zeneral, in questa substantia. Prima, che li 25 milia ducati è preparadi, et di altri 25 milia, che non hessendo compresi in li capitoli, non è da parlarne. Che di le biave, saremo contenti darli el transito, damente le siano trate di lochi alieni. *Item* di banditi *hinc inde*, che . . . Quanto a li lutheriani et heretici, che 'l Stado et Dominio nostro è libero et però non potemo devedarli. Quanto a Paulo Luzasco, che saria de mal exempio ad altri, et però che Sua Maestà ne haverà per excusati. Quanto a li beni di tre che li demo li ducati 5000 per questo, et havendo li beni alienati, non è da parlarne più. *Item*, . . .

Et compito di lezer, fu posto a l'incontro per sier Giacomo da Canal savio a Terraferma, che'l vol la risposta soprascritta, con questo, quanto a Paulo Luzasco, si dica che a requisition di Sua Maestà semo contenti levarli la taia.

El qual sier Giacomo andò in renga, et fè una bona renga, dicendo Carlo Quinto imperatore; a uno nuto di questo Stado, ha lassado il stato di Milan al duca, Carlo Quinto ha fatto la paxe con questo Stado, Carlo Quinto con instantia ha richiesto sia perdonà a uno Paulo Luzasco, che di lui non fo stima, ma de chi il richiede, et nui non volemo compiacerli; però, ancora che 'l sia solo, è venuto al Conseio con la soa opinion, et parlò per quella, et ben.

Et li rispose sier Francesco Soranzo savio a Terraferma, intrando in la materia di quello ha fatto il Luzasco, et la intelligentia havea con . . .

Da poi parlò sier Alvise Mocenigo el cavalier, qual laudò la parte del Canal, et più voria che 'l fusse assolto *etiam* del bando di le terre nostre, perchè l'imperator di questo li fece grande instantia. Poi parlò zerca i luteriani, è materia de importantia, et se doveria far quello che richiede, per esser cose pertinente a la fede christiana, et . . .

Li rispose sier Gasparo Malipiero savio del Conseio, per la opinion del Collegio.